ANNO XXX. Martedì, 12 Giugno 1877 N. 159

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 11 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Da ogni parte oggi ci giungono notizie che accennano a probabilità pacifiche. Circa l'attitudine della Francia che a taluni, giudicando da molti indizii, sembra nè corretta nè moderata, il telegrafo ci porta informazioni e smentite soddisfacenti. L'*Echo universel*, che si dice l'organo dell'ex-presidente del Consiglio, signor Giulio Simon, risponde alla stampa tedesca, la quale grida l'allarme per la recrudescenza dell'ultramontanismo in Francia, che le inquietudini all'estero rispetto al cambiamento avvenuto in Francia non sono giustificate. Naturalmente l'*Echo universel* vuol significare che lo spirito liberale della Francia non può esser distrutto. Una nota ufficiale dichiara inoltre falsi completamente i particolari del *Bien public* riguardo alla mobilizzazione dell'esercito. Un processo fu avviato contro il detto giornale per pubblicazione di false notizie.

Abbiamo ancora che l'imperatore Guglielmo parlando agli ufficiali, nell'occasione della festa del 50° anniversario della sua nomina a colonnello del granatieri della Slesia, disse che per lungo tempo non ci sarà più guerra, o almeno finchè egli vivrà. Dobbiamo perciò abbandonarci alle più rosee speranze? Sarebbe puerilità. L'atmosfera politica in questi giorni subisce troppo oscillazioni e cambiamenti bruschi; l'imprevisto ha troppa larga parte negli avvenimenti attuali.

Un dispaccio odierno da Parigi ci annuncia che la nuova nota del principe Gorciakoff è stata notificata alle potenze, e ch'essa è conforme alle informazioni di già conosciute, nulla contenendo che possa destare inquietudini. Probabilmente sarà conforme a quella riassuntaci dal *Times* due giorni fa. Il gran cancelliere russo darà assicurazioni circa l'Egitto e il Canale di Suez e Costantinopoli; affermerà che la Russia rimane fedele al suo programma, che la Russia non ha che un solo scopo: il miglioramento delle condizioni dei popoli cristiani in Oriente; che la Russia, ottenuto il suo scopo, tornerà alle decisioni della Conferenza, e inviterà le potenze ad accordarsi nuovamente come prima della Conferenza stessa.

Il *Nord* ripete che la Russia non ha punto intenzione di ritirarsi dalla lotta attuale, come molti pretendono. Ad un giornale di Vienna che scriveva: « Tutto ciò che vuole la Russia è un successo di stima »; alla *Gazzetta di Colonia* che, a proposito della Russia belligerante, parlava d'una nuova edizione della pace di Villafranca, il *Nord* così risponde:

A quelli che parlano in tal guisa per partito preso e con sottintesi ostili, noi rispondiamo che questo giuoco è puerile; a coloro che tengono questo linguaggio in buona fede, noi diciamo francamente che ciò è dannoso per gli interessi della pace. Questa teoria del « ponte di ritirata » che ha per tanto tempo incoraggiata la Turchia e addormentata l'Europa, ha certamente contribuito in gran parte allo scoppio del conflitto. Essa contribuirebbe senza fallo oggi a prolungarla.

Noi abbiamo ripetuto più volte fino alla sazietà che se la Russia non ottiene, non già delle soddisfazioni d'amor proprio, ma delle guarentigie reali e solide a vantaggio dei cristiani d'Oriente, essa farebbe la guerra ed avrebbe la forza di condurla a buon punto. Noi ripetiamo oggi, colla stessa convinzione e colla stessa certezza, che la Russia non deporrà le armi se non quando queste guarentigie, *raggiugliate all'altezza dei sacrifizi sostenuti*, saranno un fatto compiuto. Che non si coltivino illusioni sui sentimenti indubbiamente pacifici dell'imperatore Alessandro. Se il sangue russo è assai prezioso ai suoi occhi, perchè egli adoperi ad arrestarne lo spargimento non appena conserà la necessità, questo sangue è assai prezioso altresì, perchè lo czar non consenta a vederlo sparso invano. Non si tratta dunque per la Russia d'un accomodamento al ribasso. Occorre che la dimostrazione sia completa e i risultati siano decisivi. Occorre per la sicurezza e l'avvenire che la Turchia sia perfettamente convinta dei suo isolamento, della sua inferiorità e della necessità assoluta di sottomettersi alle condizioni ch'essa medesima ha reso necessarie.

Il *Nord*, circa il paragone citato dalla *Gazzetta di Colonia* tra la situazione attuale della Russia sulle rive del Danubio e quella di Napoleone III dopo la battaglia di Solferino, dichiara che la Russia non è disposta ad arrestarsi a metà cammino e che d'altronde v'ha una differenza radicale fra i due casi. Napoleone III aveva un progetto, la cui effettuazione completa era resa difficile dalla situazione generale dell'Europa; egli — aggiunge il *Nord* — non aveva calcolato nè gli ostacoli che avrebbe incontrato, nè i mezzi di cui poteva disporre per superare questi ostacoli. Nulla di questo nella situazione attuale.

La Russia ha intrapresa la guerra con perfetta cognizione di causa, colla coscienza che lo scopo fissato può e deve essere raggiunto, coscienza tanto più giusta e legittima che questo scopo risponde a necessità d'ordine europeo, riconosciute tali da tutte le potenze.

E siamo sempre all'argomento favorito del *Nord* e del governo di Pietroburgo: la Russia mandataria dell'Europa. Per verità, il viaggio del conte Schouvaloff e la nota del primo ministro dello czar, di cui parlano i telegrammi odierni, basterebbero per ridurre questo argomento a' suoi veri termini. Senza calcolare che l'attitudine dell'Inghilterra e le febbrili perplessità del gabinetto austro-ungarico rispondono abbastanza all'ottimismo sagace del *Nord*.

LE NEGOZIAZIONI COMMERCIALI

Mentre tuona il rombo del cannone sulle rive del Danubio, i principali Stati d'Europa tengono una mano sull'elsa della spada e l'altra sui trattati di commercio, che vogliono rinnovare, modificandoli più o meno profondamente. È una situazione strana e fa giustizia di quelle formule ditirambiche di taluni economisti, i quali glorificavano come pegni di pace perpetua le Esposizioni universali e i trattati di commercio. Il mondo non si lascia incatenare soltanto dagli interessi materiali e lo spirito del bene e del male prorompe e scombuia tutti i sogni di pace. L'ora non pare propizia per le negoziazioni commerciali; ma tutti gli Stati vi si ostinano con somma tenacità e diligenza. Gl'inglesi trattano colla Francia e tengono d'occhio i negoziati degli altri paesi, segnatamente quelli dell'Italia, eccellente clientela pei lanaioli del Yorckshire, i cotonieri del Lancashire, i fabbricanti di macchine di Birmingham. È fuor di dubbio che, non potendo essi direttamente influire sulla nostra legislazione daziaria, poichè non hanno e non avranno probabilmente mai dall'Italia un trattato con tariffe speciali, si sono adoperati e si adoperano a eccitare alla resistenza la Francia e l'Austria-Ungheria. Ma alla loro volta trovano in Francia e in Austria-Ungheria resistenze straordinarie e non previste. Malgrado le pubblicazioni del *Cobden Club*, il governo francese resiste a diminuire i dazi sui filati e i tessuti di cotone, sui ferri, sulle macchine, sulle ceramiche, eccitato dal Comitato dei fabbricanti, che invigila i suoi negoziatori. Forse l'Inghilterra ha sbagliato di tattica; ha insistito troppo e ha avegliato i sospetti dei francesi, i quali abbattono la *Bastiglia* più facilmente che una barriera doganale. Tuttavia, esaminando la cosa spassionatamente, non si sa intendere perchè siano così tenaci nel mantenere la loro legislazione daziaria sui filati di cotone, che è veramente medioevale, e contro la quale protestano tante industrie fiorenti, come quella della seta. Difatti oggidì prevale a Lione e altrove la fabbricazione dei tessuti misti di seta e cotone, e il filo di cotone fino e a buon mercato, quale possono somministrarlo l'Inghilterra, l'Alsazia e la Svizzera, è un elemento vitale. Ma il governo francese finora si tura le orecchie per non sentire, e così fa l'inglese verso le domande di modificazione della scala alcometrica del vino.

Inoltre nel 1860 è stato il meno difficile l'intendersi perchè la Francia toglieva la *proibizione* e manteneva la *protezione*, ma oggidì che si tratterebbe di temperare la protezione, le resistenze si fanno più tenaci che mai e vi è poco a sperare che il telegrafo ci annunzi così presto l'accordo. L'Austria-Ungheria si dibatte colla Germania nelle eguali difficoltà. Quei due imperi giovandosi dal mistero della lingua a pochi nota e del tradizionale segreto delle loro cancellerie, negoziano da più mesi, e sinora senza risultato.

L'Austria-Ungheria vuole alzare i dazi non solo a fine fiscale, ma anche di protezione. A forza di diminuzioni di tariffe, sotto il governo di Beust, ha veduto esinanirsi le entrate doganali, che non arrivano oggidì nell'insieme a trentacinque milioni delle nostre lire. E vorrebbe alzare non solo i dazi sul caffè, sui petroli, ecc., ma anche quelli sui tessuti e togliere tutte quelle agevolezze, che sotto nome di perfezionamento del lavoro nazionale, pare abbiano contribuito colà a frodare l'erario e lo aspettative dell'industria nazionale. Si sa di che si tratta e un esempio nostro chiarirà meglio. Quei di Como domandano la facoltà di mandare a Lione la loro stoffa al *mareggio* (*moirage*) per reintrodurla nel regno senza dazio, perchè l'inviano all'estero *per perfezionarla* e non a scopo di commercio. Ora è intorno alle operazioni di questa specie che infierisce più viva che mai la controversia fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Finiranno per intendersi; ma i tedeschi sono lenti in questi affari e non meritano biasimo di ciò. Infine, quando la Francia siasi intesa coll'Inghilterra e l'Austria-Ungharia colla Germania, dovranno ripigliare le pratiche cogli altri paesi. E la Svizzera e il Belgio, paesi esportatori e manifatturieri, i quali ora *fanno il morto*, colla clausola del trattamento della nazione più favorita, si approprieranno i benefici raggiunti dai maggiori contendenti e ne domanderanno di nuovi.

Gli svizzeri sovratutto hanno una finezza straordinaria, maggiore persino di quella dei liguri e dei biellesi; sanno simulare e dissimulare a tempo; tacere e osare opportunamente e sinora in queste faccende commerciali e ferroviarie hanno sempre guadagnato e mai perduto. Fra tanti conflitti, l'Italia svolge il suo programma e intende ad accordarsi colla Francia, che è stata e sarà il caposaldo delle nostre relazioni di questa specie. Dopo la Francia, verrà l'Austria-Ungheria. E poi? Di consueto si sostiene la necessità di un trattato con tariffe anche colla Svizzera. Noi siamo contrari a questa idea e no diremo apertamente le ragioni; *sono nuove, ma ci paiono vere*. L'Amministrazione passata doveva negoziare colla Svizzera per ottenere l'anticipata scadenza di un anno, perchè gli svizzeri abilissimi erano riusciti nel 1868 a ottenere dall'Italia un trattato che scadesse un anno dopo di quello della Francia. E se ne vide poi la ragione intima! Gli accordi presi cogli svizzeri a Berna furono tali, che destarono in Svizzera molto malumore; parve che si fosse conceduto troppo al negoziatore italiano, e sebbene quei preliminari avessero un carattere impegnativo, si preparavano con difficoltà. Ma oggidì, quale necessità vi è d'un trattato a tariffe colla Svizzera? Le due nazioni non hanno nè interessi di pesca, nè di marina; l'Italia pei suoi vini non può sperare dalla Svizzera concessioni maggiori di quelle ch'essa farà alla Francia; la Svizzera pei suoi tessuti non può sperare dalla Italia le diminuzioni che noi rifiutassimo alla Francia. Tutto al più al trattato di commercio regolato sul principio del miglior trattamento si possono aggiungere alcune disposizioni di buon vicinato risguardanti le relazioni di confine. Noi raccomandiamo queste nostre osservazioni al governo italiano. Abbiamo tre barriere; la Francia, l'Austria-Ungheria, la Svizzera. Le prime due è necessario varcare, l'ultima non è nè necessaria, nè utile. L'on. Depretis, che è prudente, e non deve sciupare invano le sue forze, si astenga dal saltare la terza barriera.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A LEGNITZ

L'*Echo Universel* annunzia che l'imperatore Guglielmo avrebbe pronunciato un discorso molto pacifico a Legnitz, in occasione del 60° anniversario della sua nomina a capo del reggimento granatieri reali. Troviamo nell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 9 i vari discorsi pronunciati in quella circostanza, sì generali, agli ufficiali ed alle deputazioni di soldati del reggimento.

L'unica allusione a future eventualità, la troviamo nel seguente discorso indirizzato dà S. M. ad una deputazione di ufficiali:

« Vi posso soltanto ripetere quanto vi dissi ieri: mi è di grande soddisfazione trovarmi quest'oggi in mezzo a voi e celebrare il terzo giubileo col reggimento.

« Lo devo alla grazia del mio real padre che mi collocò in sì giovane età alla testa di questo reggimento; avevo quindi la probabilità di rimanervi lungamente. Non poteva però sperare di vivere sino ad oggi; avendo oltrepassata l'età ordinaria d'un uomo. Il reggimento sotto gli ordini de'suoi superiori (rivolto al tenente-generale von Volgta-Rhets e porgendogli la mano) e specialmente sotto i vostri, fece sempre il suo dovere.

« Se, ciò che Dio non voglia, dovesse un'altra volta scoppiare la guerra, non vedremo, è vero, più combattere il reggimento; esso però sarà memore delle sue gesta precedenti. Accetto con gioia l'*Album*; ho pure portato qualche cosa (alludendo ad una *Vittoria*); essa reca una corona di quercia; il reggimento ha raccolto allori a sufficienza; possa la *Vittoria* essere l'emblema d'un lieto avvenire. »

IL PROGRAMMA del nuovo ministero greco

Nella seduta del 1° giugno della Camera dei deputati greca, il signor Comunduros, presidente del Consiglio, fece il seguente discorso-programma:

Invitato da S. M. a formare il ministero dopo la dimissione del sig. Deligeorgis ch'ebbe luogo in seguito alla votazione del presidente della Camera, ho creduto mio dovere di rivolgermi ai miei onorevoli colleghi, signori Trikupi, Zaimis e Delyanni (non avevo alcun diritto di rivolgermi al sig. Deligeorgis, la nostra posizione rispettiva non permettendolo), per pregarli di costituire un ministero in comune. Questo accordo, lo credevo tanto più prezioso in quanto che si poteva dare così al paese un governo che corrispondesse ai bisogni della situazione.

Un governo formato in tali condizioni poteva certo eccitare l'entusiasmo del paese ed ispirare fiducia all'estero. Uno dei miei onorevoli colleghi, ai quali ebbi l'onore di rivolgermi, il signor Zaimis, mi rispose che la cooperazione di due soli partiti non gli sembrava sufficienti per dare al paese un governo all'altezza delle circostanze; era sua opinione che la situazione attuale richiedesse un governo formato in una cerchia più vasta. Mi era impossibilità di riuscirvi, poichè non potevo imporre ad alcuno la mia volontà. Il sig. Tricupi mi disse che la cooperazione sarebbe più dannosa che utile: egli credeva che, non potendo ottenere la fusione delle opinioni e dei progetti, ogni concessione avrebbe recato pregiudizio al successo dei progetti nella loro esecuzione, ogni persistenza di ciascuna delle parti nelle sue opinioni provocherebbe la confusione e lo sfacelo del governo.

Dinnanzi a queste convinzioni memorabili, fondate, a quanto ho potuto comprendere, sulla devozione ed il dovere verso la patria, intimamente convinto che le loro asserzioni s'ispirassero da questo sacro dovere, mi sono arreduto che tutti i miei sforzi sarebbero inutili. Avrei potuto persuadere i miei onorevoli colleghi se si fosse trattato di ragioni personali, dell'ambizione di potere, perchè le concessioni sarebbero state allora possibili; ma ho veduto in essi la ferma risoluzione di sagrificare tutto ciò. Si trattava quindi di divergenze d'opinioni che readevano impossibile ogni accordo.

Siccome il signor Delyanni persistera a credere che la formazione d'un governo, il quale non comprendesse tutti i capi di partito fosse contraria alle idee ch'egli aveva sempre professate, ho proceduto alla formazione d'un ministero composto d'uomini del partito da me diretto, e del quali ho chiesto il concorso.

Comprendiamo bene, signori, la grandezza della missione che abbiamo assunta. Perciò ci sforzeremo, nella misura delle nostre forze, di far fronte alle circostanze contando sopratutto sulla benevolenza della Camera e sulla vostra irremovibile risoluzione di fare il nostro dovere, tutto il nostro dovere.

Il nostro programma, modificato certo dallo circostanze attuali, come avrò l'onore di esporvelo, non è cambiato; preparativi regolari, preparativi per circostanze straordinarie, ma preparativi pronti, seri, energici. Queste parole, signori, devono essere interpretate così: Sacrifizio individuale, sacrifizi di danaro. Questo è il significato chiaro e preciso dei preparativi. E siccome non si tratta d'altro, permettetemi di esporvi la nostra situazione militare e finanziaria. Vi dirò quindi ciò che chiediamo per approndare se la Camera approverà in seguito i nostri progetti.

La nostra situazione finanziaria non è variata. Dopo l'esaurimento di due milioni di Buoni del Tesoro (ne rimane ancora per un milione circa), dobbiamo oggidì 1,900,000 dramme. Non abbiamo che 280,000 dramme in cassa. Questa è la situazione del Tesoro. Vi ripeto dunque che non avete nulla da sperare senza fare nuovi sagrifizii, senza cercare nuove risorse. Se la necessità non se ne facesse vivamente sentire, non avrei ripetuto tutto ciò ch'è stato detto tante spesso in quest'aula.

Il prestito dei 10,000,000 non è ancora interamente coperto, malgrado gli sforzi del governo. Le sottoscrizioni non ascendono ancora che a 5,526,000 dramme.

Il governo ha già prelevato su questa somma 4,000,000 per l'acquisto di materiale sul quale non posso tacere, non credo neppure necessario di darvi delle informazioni. Rimangono quindi in cassa 1,500,000 dramme. Ma tutte le Commissioni sono lontane dall'essere pagate. I nostri colleghi vi daranno forse delle spiegazioni sui progetti pei quali ci hanno convocati. Bisognerà quindi aggiungere ancora a questa somma quella necessaria per far fronte agli obblighi contratti dai nostri predecessori. Vi noto, se le mie informazioni sono esatte, due terzi di Commissioni che non lo saranno che in seguito alla vostra approvazione. Abbiamo tempo di deliberare su queste ultime, ma debbiamo realizzare le prime. E secondo le mie informazioni, esse oltrepassano di molto il prestito già realizzato. Ci troveremo dunque in una posizione difficile se non possiamo procurarci del danaro a breve scadenza. D'altronde siamo per cadere nello stesso errore, ed altri con noi.

Ciò che v'ha di più curioso, si è che mal-

101

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE
di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

« Non so abbastanza encomiare il genio spiegato da Alfredo nel cancellare la nostra fuga. Quanto fu giudizioso il suo scegliere la notte della festa, quando madama (perchè ci conosce le sue abitudini) sarebbe stata infallibilmente fuori di casa e al concerto nel parco! Suppongo che voi siate andata con lei. V'ho vista alzarvi e lasciare il dormitorio verso le undici. Come siate ritornata sola e a piedi, poi, non so capire. Eravate voi di certo quella che s'incontrò in via San Giovanni? E mi avete veduta sventolare il fazzoletto dalla carrozza?

« *Adieu!* Rallegratevi meco della mia buona fortuna; congratulatevi per la mia suprema felicità, e credetemi la vostra

« *Ginevra Laura de Hamal nata Fanshave.*

« *P.S.* Rammentatevi, io sono una contessa, ora. Il babbo, la mamma e le ragazze a casa ci avranno piacere a sentire: mia figlia la contessa, mia sorella la contessa... Eh? Suona un po' meglio così che non il dire *Madama Bretton*? »

In poche parole dirò ciò che mi rimane a far noto al lettore sul conto della signora Fanshawe de Hamal.

La rividi alcune settimane dopo. Ella venne a far visita a madama Beck e chiese di me. Corse tra le mie braccia ridendo; più bella e fiorente che mai; i suoi lunghi ricci, il cappello guernito di fiori d'arancio ed il velo bianco le stavano bene assai.

— Ho avuto la mia dote! — esclamò subito. (Ginevra badava sempre al solido. Quantunque disprezzasse la borghesia, credo vi fosse un buon po' del commerciante nel suo sangue) — e lo zio de Bassompierre è riconciliato benchè chiami Alfredo con non so quali termini del suo villano scozzese. Credo che la Paolina, poi, m'invidii e il dottor Giovanni è arrabbiato per gelosia! Credo sia tentato di tirarsi una pistolettata... ed io son tanto felice! Non saprei davvero che altro bramare! A meno che non fosse una carrozza e un palazzo e... ma devo presentarvi a mio marito. Alfredo, vieni qui!

E Alfredo comparve dal salotto interno, dove stava discorrendo con madama Beck e ricevendo le felicitazioni miste ai rimproveri di lei. Io fui presentata sotto i miei nomi diversi di *drago*, di *Diogene* e di *Timone*. Il giovane colonnello fu molto gentile. Egli mi indirizzò delle scuse molto elaboratamente tessute circa le sue visite da spettro, ecc., concludendo col dire, additando alla sua sua sposa, che la migliore scusa delle sue aventatezze stava così. E poi la sposa lo rimandò a madama Beck e mi prese tutta per sè e procedette letteralmente a soffocarmi sotto un'infinità di sciocchezze, di puerilità, di dimostrazioni le più ridicole d'esaltanza. Mi faceva vedere il suo anello: chiamava sè stessa, la contessa De Hamal e mi avrà chiesto che cosa significasse ciò, una dozzina di volte. Io parlai pochissimo e, al solito, la regalai della parte più dura del mio carattere. Ma non importa; ella non si aspettava altro da me, non s'attendeva a complimenti di certo; epperò le mie risposte asciutte la soddisfacevano abbastanza e quanto più impassibile e prosaico era il mio contegno, altrettanto ella si mostrava più di buon umore.

Subito dopo il suo matrimonio il giovane colonnello era stato indotto a lasciar l'armata, come il miglior modo per allontanarlo da certe consuetudini e da certi compagni. Gli fu procurato un impiego e partì colla sua sposa. Credevo che quest'ultima si sarebbe dimenticata in breve di me, ma ciò non fu. Per il corso di più anni ella continuò a mantenere meco una capricciosa corrispondenza. Sulle prime ella scriveva di sè e di Alfredo, poi Alfredo fu lasciato da parte e sul proscenio venne in sua vece un altro Alfredo, Alfredo numero due. Di gran vanti si facevano di questo personaggio, stravaganti elogi sui suoi miracoli di precocità, misti con veementi scongiuri contro alla flemmatica incredulità ond'io li accoglievo. Mi era rinfacciato di essere una « creatura insensibile, le espansioni di un cuore materno erano lingua greca per me; gli era ch'io non sapevo che fosse esser madre » e via discorrendo. Quando, naturalmente, venne per questo giovane signorino il tempo di mettere i denti con il solito accompagnamento di relativi sconcerti fisici, questo fu per me pure un tempo assai noioso, le lettere della mamma non contenendo che una sequela di lamenti.

Niuna donna era al pari di lei percossa dalla sventura; niuna avea tanto bisogno di simpatia..... Resa inquieta da prima, scrissi con compassione, ma in breve m'accorsi essere in tutta la faccenda maggiore il rumore che il danno, e ritornai alla mia usata crudele insensibilità. In quanto al giovanetto rampollo, ei superava tutte le procelle come un eroe: ben cinque volte mi era stato pianto per morto e altrettante era miracolosamente rinato.

Con l'andar del tempo sorsero delle voci accusatrici a carico di Alfredo numero uno. Il signor de Bassompierre dovè intervenire; si dovettero pagare dei debiti, parte dei quali appartenenti a quell'infima e vile serie compresa sotto il nome di *debiti d'onore*. Frequenti furono le difficoltà e gli ignobili lamenti. Attraverso a tali dispiaceri, e di qualunque genere si fossero, Ginevra non mancò mai di ricorrere allegramente ad altri per simpatia ed aiuto. Non lo passava nemmeno per la mente di tentare d'aiutarsi da sè. In un modo o nell'altro, dall'uno o dall'altro, ella era certa di ottenere il proprio intento, e così tirò sempre innanzi combattendo la battaglia della vita col mezzo di procuratori e, nell'insieme, soffrendo tanto poco quanto alcun altro essere umano ch'io abbia mai conosciuto.

XL.

Il sobborgo Clotilde.

Che ne avevo fatto io di quella libertà nuovamente acquistata, se il lettore si ricorda, nell'assistere alle dimostrazioni affettuose che aveau luogo tra il signor Paolo e la giovanetta sua pupilla? Ohimè! ben poco fu il frutto ch'ella seppe porgermi e dopo una breve del pari che vana lotta mi trovai di nuovo incatenata dall'antica dubbiezza e ansietà penosa, e come a solo conforto ridotta a ripetere a me stessa che forse le mie congetture m'avsano spinta tropp'oltre.

Lo rivedrò prima della sua partenza? Si ricorderà egli di me? Verrà a vedermi? Forse domani, forse fra un'ora sarà qui?.... ovvero non mi rimane che riassaggiare i tormenti dell'agonia già durata, senza spemo di poter poi mai attraversare l'insuporabil barriera che mi divideredbe da lui?

Era la festa dell'Assunzione e giorno di vacanza alla scuola. Maestre ed alunne s'eran recate a passar la giornata in campagna; io ero rimasta, perchè mancavano due giorni alla partenza del « *Paolo e Virginia* » ed io non lasciavo di attenermi al filo di speranza che ancora mi rimaneva.

Eranvi da fare alcune riparazioni nella sala della prima classe, ed al solito, era stato scelto il giorno di vacanza per farle. Mentre sedevo quivi soletta, sentii de' passi che s'avvicinavano, e pensai che fossero i falegnami che si aspettavano (perchè gli artigiani nel Labassecour fanno tutto a coppie e credo che verrebbero in due, ancorchè non si trattasse che di conficcare un chiodo). Ma questa volta e con mio stupore sentii il passo di un solo.

Volgevo le spalle all'uscio, e mentre questo s'apriva, provai un tenue trasalimento, una curiosa sensazione da non potersi analizzare; mi voltai e vidi ritto sul limitare il signor Paolo.

(Continua)

grado la legge recentemente votata sulle interdenze militari, il governo si è veduto nella necessità di far mandati per tutte le somme senza documenti giustificativi. Crediamo aver già fatta l'osservazione che vi sarebbe impossibile di far delle Commissioni all'estero senza fare delle anticipazioni di danaro, ed aggiungevamo che le armi non sarebbero consegnate prima di esser pagate.

Questa è, in poche parole, la nostra situazione finanziaria. Il Tesoro è oberato. La parte del prestito già coperta non basta a far fronte ai nostri impegni. Ci occorrono dunque grandi risorse per effettuare le ordinazioni già fatte e per farne di nuove.

Quanto all'esercito, il suo effettivo è lo stesso di due mesi or sono, il ministero uscente non avendo raccolto il frutto dei suoi provvedimenti. Sapete che la sua organizzazione militare consisteva nella legge sulla riserva, che non è ancora applicata, e di cui l'estrazione a sorte richiede ancora qualche tempo, perchè apprende che l'estrazione non ebbe luogo che in 180 comuni.

Ma allorchè gli affari non ci spingevano, che i pericoli erano ancora lontani, che non si aspettava che qualche cosa d'inatteso e di straordinario potesse complicare la nostra situazione, potevamo seguire una via normale e regolare. Ma nello stato attuale dell'Oriente non possiamo essere i soli in ritardo; non abbiamo le forze necessarie, non per minacciare o per attaccare, ma per serbare illesi i nostri interessi, il nostro onore, se venissero ad essere minacciati, per adempiere alla nostra missione in Oriente. Ma abbiamo bisogno di uomini e di danaro.

La nostra idea, signori, è di completare senza ritardo la nostra flotta ed il nostro esercito, di chiedervi l'autorizzazione non solo di aumentarli, ma nelle proporzioni richieste dai bisogni e dagli avvenimenti.

Non avremo sistema esclusivo, poichè non si tratta di teorie e di applicazione di sistemi, ma di sconfitte. Chiameremo i coscritti, la riserva, reggimenti, i volontari. Contiamo completare così il nostro esercito ed organizzare le nostre forze al più presto possibile.

La Grecia, nazione indipendente ed europea, nazione costituita, non deve scostarsi dalle regole ammesse dalle nazioni civili. La sua azione militare dev'essere sostenuta dalla sua azione diplomatica. Gli è soltanto in questa guisa soltanto ch'essa può prendere la posizione che le spetta, reprimere e limitare tutti i movimenti irregolari che potrebbero manifestarsi, giacchè possono far torto al paese. Nulla, anzi, sarebbe più dannoso a qualunque azione, a qualunque buon provvedimento, di questi movimenti fatti senza il consenso del governo e la risoluzione dello Stato. Qualunque azione dev'essere esclusivamente concentrata nelle mani del governo, e non in quelle d'individui mossi soltanto dalle proprie ispirazioni.

Io credo che potremo riuscir a contenere quest'ardore intempestivo, se inspireremo nell'esercito la fiducia di cui la Grecia non deve mai, non è indifferente a ciò che accade, ma che agisce in modo serio per tutelare la propria situazione, il proprio onore, i propri interessi. Così raggiungeremo un doppio scopo: ci preparemo per circostanza imprevedute è contro i pericoli, e respingiamo tutto ciò che tenda ad operare fuor dell'azione e della vigilanza del governo.

Vogliamo adunque aumentare e completare senza indugio il nostro esercito, quantunque le armi ordinate dal signor Deligiorgis non possano incominciare ad esserci consegnate che nel mese d'agosto; vogliamo pure far eseguire la legge sul servizio militare obbligatorio per tutti. Ma, ripeto, abbiamo bisogno d'uomini e di danaro. Danaro non ne abbiamo, e faremo degli impressiti per procurarceno. Per smettere degli impressiti, due cose sono indispensabili: il credito, di cui oggi non parlo, ed altri mezzi che possiamo ottenere coll'aumento delle imposte.

Dunque, se la Camera approva questa politica, se adotta questo sistema, ta preghiamo di mettere all'ordine del giorno il progetto di legge sulla cassa della difesa nazionale, e il progetto di legge che a tale scopo aumenta le imposte. Voi intenderete che siamo disposti a modificare questa legge, e che udremo con piacere l'opinione degli altri su questo argomento. Vi sottoporremo quindi i progetti di legge sull'esercito e sugli impressiti, che dipendono dalla risoluzione della Camera se approva il nostro sistema riguardo ai mezzi ch'essa ci somministrerà. Senza questi mezzi, nulla possiamo intraprendere di serio.

Credo superfluo di aggiunger altro. Siamo stati convocati in sessione straordinaria per deliberare su gravi questioni. I nostri predecessori vorranno dirci che cosa pensassero di fare e che cosa abbiano fatto del denaro che abbiamo loro procurato. Ma questo li riguarda. Preghiamo dunque la Camera di affrettare le sue risoluzioni, giacchè non abbiamo tempo da perdere, e qualunque ritardo potrebbe nuocere agli interessi del paese.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 9 *giugno*. — Difficilmente potrei riferirvi con esattezza i discorsi che stamane si fanno generalmente in Palermo sul conto del ministero *riparatore*, e veramente i motivi ci sono.

L'*Amico del popolo*, sulla fede di un telegramma inesatto spedito dall'Agenzia Stefani, avea ieri mattina pubblicato un inno di loda all'onor. ministro dei lavori pubblici, e per conseguenza all'intero ministero di sinistra, perchè l'onor. Zanardelli nella seduta del 6, sempre secondo quel telegramma, avea dichiarato essere di avviso che la linea preferibile per la congiunzione ferroviaria Palermo-Catania fosse la linea di Vallelunga. Immaginate di quanti fronzoli ornò l'*Amico del popolo* il suo inno di lode per conchiudere che ora venuta finalmente l'ora della giustizia e della riparazione, e il buon pubblico palermitano era molto lieto di questa notizia perchè credeva di aver vinto dopo grandi stenti la grande battaglia.

Però ieri sul tardi giunsero i giornali del continente, nei quali erano pubblicati i brevi resoconti della seduta del 6, e l'*Amico del popolo*, leggendoli, dovette trovarsi in un grande imbroglio, come esso stesso stamane ha dichiarato, perchè, quantunque tra di essi questi resoconti differiscano, e ad altro non servissero che ad accrescere il dubbio e la confusione sulle precise parole pronunziate dall'on. Zanardelli, pure da nessuno di essi trasparivano lontanamente il concetto che l'*Amico del popolo* avea strappato dal telegramma dell'Agenzia Stefani, e che lo avea fatto andare tanto in solluchero. E il *Precursore* di ieri sera, colpito dalla notizia, fu sollecito a pubblicare a grossi caratteri, e senza alcun commento, le parole che avrebbe profferito l'onor. Zanardelli, cavandole dal resoconto pubblicato dal *Diritto*.

Secondo quel resoconto, l'on. Zanardelli avrebbe detto che, se dovesse fare una sola ferrovia, non esiterebbe a scegliere quella delle Calabrie; ma, poichè il governo non ha autorizzazione dalla Camera che a farne una sola, egli, che pur vuol essere più siciliano dei siciliani, farà intanto eseguire la più breve, quella delle Caldare, per cui tutto è pronto, e che d'altronde è inevitabile e congiungerà Palermo a Catania, riservandosi di chiedere l'autorizzazione per l'altra. Insomma, stando a questo resoconto, l'on. Zanardelli avrebbe detto tutto al contrario di quello che l'*Amico del popolo* avea creduto di leggere nel telegramma dell'Agenzia Stefani.

Ecco dunque ad un tratto mutata la scena, ogni invii di lode succeduti con singolare *crescendo* il biasimo e le imprecazioni; si fan giuoco della Sicilia e delle nostre sofferenze; la sinistra è peggiore della destra; si stava meglio quando si stava peggio: queste erano le frasi che io sentiva ripetere ieri sera in varie conversazioni, e quelli che più declamavano, erano uomini di sinistra. Eppure in taluni restava un raggio di speranza; forse non è esatto, dicevano, il resoconto del *Diritto*, tra i vari resoconti dei giornali c'è una perfetta confusione di lingue; è impossibile che l'onor. Zanardelli dimentichi in tal modo le sue promesse e tradisca le nostre più belle speranze; bisogna attendere il resoconto ufficiale per vederne l'acqua chiara.

Ogni dubbio però è stato tolto stamane dallo *Statuto*, il quale ha pubblicato una sua corrispondenza da Roma, nella quale son riferiti con esattezza e precisione le dichiarazioni fatte dall'on. Zanardelli circa il congiungimento delle ferrovie siciliane. Per ora si farà la linea delle Caldare; in seguito (qui dicono alle calende greche) sarà chiesta al Parlamento la facoltà di costruire la linea di Vallelunga, e quest'ultima facoltà l'on. Zanardelli si riserba di chiedere nel progetto generale di complemento per la rete ferroviaria di Palermo, che sarà presentato nel prossimo novembre.

Quale impressione abbia fatto in Palermo questa notizia, che per ora si farà la linea delle Caldare, tanto dannosa al commercio di questa città, l'ho detto avanti e lo ripeto, io non saprei descrivervi. Comincia a rimettersi in uso il vocabolario di tempi passati, e se per ora parlano le bocche, prestissimo scriveranno le penne, giacchè ognuno è persuaso che, fatta la linea delle Caldare, non si penserà mai più per mille ragioni, prima delle quali la spesa, alla linea di Vallelunga. E credo che non abbiano torto nel fare questo ragionamento.

E poi, come si fosse fatto apposta per accrescere i motivi di generale malcontento, stanotte il telegrafo ha annunziato di essere stato ieri approvato dalla Camera il disegno di legge diretto ad aggregare la provincia di Siracusa alla Corte d'Appello di Catania, aggiungendo che a favore di quel disegno abbia parlato l'on. Casanostro, deputato siciliano, e specialmente della provincia di Palermo. Povero Pat.nostro! quante gliene dicono! non le consiglieri di tornare in questi momenti ai patrii lidi.

L'*Amico del popolo* scriveva ieri ch'era giunta finalmente l'ora della giustizia e della riparazione; oggi dice che è in un mare di confusione e non sa che pensare; domani scriverà che si stava meglio quando si stava peggio, e gl'inni di lo e si convertiranno probabilmente in fulmini rotenti.

Una lettera mandata da Palermo alla *Gazzetta d'Italia* e riprodotta da un giornale cittadino, ha avuto la poten a di mettere in agitazione tutta questa provincia. Si vorrebbe far credere in quella lettera che nell'ultimo conflitto non sia stato ucciso il famigerato bandito Antonino Leone, ma un altro brigante a nome Antonino Pepe. Io ho voluto prendere accuratissime informazioni, e mi si assicura che l'identità del Leone sia stata perfettamente e giuridicamente constatata. Ad ogni modo è bastata quella lettera a far nascere un fortissimo dubbio, e ci sono molti che credono ancora vivo il Leone. Ragione di più per mostrarsi malcontenti.

Il giornale che aveva annunziato di essere stato appiccato il fuoco all'Esattoria di Morreale, all'indomani smentì esso stesso la notizia, che difatti non era vera.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. Pod sti

Seduta di lunedì, 11 *giugno*.

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

PRES. annunzia che con decreto reale fu nominato senatore del regno il prof. Girolamo Boccardo di Genova.

L'ordine del giorno reca anzitutto la rinnovazione a scrutinio segreto di quattordici progetti di legge.

(Si procede all'appello nominale)

Le urne restano aperte pei senatori che sopravverranno.

PRES annunzia una interrogazione dell'on. Verga al ministro dell'interno.

VERGA ANDREA lamenta che in Italia vi sia una legge sui manicomi e sugli alienisti.

L'on. ministro ricorda i voti espressi dai medici alienisti nei Congressi di Pisa e di Roma affinchè fosse provveduto con una legge speciale sui manicomi e sugli alienisti. I voti espressi dai medici alienisti non ebbero alcuna risposta, perciò esprime il desiderio che si vorrà provvedere a questa lacuna che esiste nella nostra legislazione.

NICOTERA (ministro dell'interno). Dice che le difficoltà principali all'attuazione del desiderio espresso dall'on. Verga sono dipese dalle diversità di opinioni manifestate nei vari Congressi.

Siccome questa materia è regolata da legge speciale presenta altre difficoltà che si cercherà il possibile di togliere. Un altro scoglio alla presentazione di una legge sui manicomi e sugli alienisti consiste nel modo come gli alienati che sono in carcere devono essere trattati. Questa questione è da vario tempo agitata anche all'estero senzachè si sia potuto addivenire a qualche conclusione. L'on. ministro assicura però l'on. Verga che il governo presenterà una legge speciale non solo sui manicomi e sugli alienati, ma sui detenuti alienati che sono in carcere secondando in tal modo il desiderio espresso nei Congressi medici italiani, e dall'on. preopitante.

VERGA si dichiara soddifatto.

PRES. annunzia un' interrogazione dell'onor. Rossi Alessandro al presidente del Consiglio, cioè la rinnovazione dei trattati di commercio.

NICOTERA (ministro dell'interno) l'onor. ministro delle finanze ritornerà domani da Torino, e sarà subito avvertito dell' interrogazione dell'on. Rossi.

L'ordine del giorno reca quindi la discussione del progetto di legge per l'esonero da servitù militare della zona della fortezza di Verona denominata il *Basso Aquar*.

Questo progetto di legge è approvato senza discussione; è pure approvato senza discussione il progetto di legge che approva il piano regolatore e di ampliamento della città di Genova.

(La seduta è sospesa alle 3 1/2 per attendere alcuni senatori che mancano per rendere legale la votazione a scrutinio segreto)

Si ripiglia la seduta alle 4 1/4 e si procede allo spoglio dei voti.

PRES. proclama il risultato delle votazioni:

Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio ai Termini:

Votanti 72 — Favorevoli 70 — Contrari 2.

Il Senato approva.

Concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Genova:

Votanti 72 — Favorevoli 64 — Contrari 8.

Il Senato approva.

Spesa per l'acquisto degli oggetti d'attrezzeria e meccanismo addetti al teatro di S. Carlo in Napoli:

Votanti 72 — Favorevoli 50 — Contrari 22.

Il Senato approva.

Leva militare sui nati nell'anno 1857:

Votanti 72 — Favorevoli 70 — Contrari 2.

Il Senato approva.

Convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua:

Votanti — 72 Favorevoli 66 — Contrari 6.

Il Senato approva.

Nuovo riparto delle spese autorizzate per gli anni 1877, 1878, colle leggi N. 2574 2577 in data 20 giugno 1875, per provvista di materiali d'artigli eria di campagna di grosso calibro, e per armamento delle fortificazioni:

Votanti — 72 Favorevoli 60 — Contrari 12.

Il Senato approva.

Organico del materiale della Regia marina militare:

Votanti 72 — Favorevoli 51 — Contrari 21.

Il Senato approva.

Nuova Convenzione stipulata il 1° maggio 1877 colla Società delle strade ferrate Sarde:

Votanti 72 — Favorevoli 55 — Contrari 17.

Il Senato approva.

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova, mediante contributo de' proprietari dei beni confinati e contigui:

Votanti 72 — Favorevoli 67 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Esonero da servitù militare della zona della fortezza di Verona denominata il *Basso Aquar*:

Votanti 72 — Favorevoli 71 — Contrari 1.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 5.

Domani seduta pubblica alle 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 *giugno*.

(138ª della Sessione)

Presidenza del vice-presidente Precioni.

La seduta è aperta a ore 12.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MURATORI parla sul processo verbale della tornata precedente e dice che la Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Cavallotti prese le sue deliberazioni all'unanimità dei presenti. Soggiunge altre osservazioni per giustificare la sua assenza dell'altro ieri.

ERCOLE e **CAVALLETTO** chiedono l'urgenza per due petizioni.

L'ordine del giorno reca la discussione delle conclusioni proposte sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti.

BENTANI AGOSTINO legge un telegramma e una lettera dell'on. Cavallotti con cui pregasi la Camera di accordare la chiesta autorizzazione a procedere contro di lui.

MURATORI (relatore) dichiara che la Commissione non recede dalle sue conclusioni contro l'autorizzazione a procedere, perchè l'art. 45 dello Statuto non è un privilegio personale, ma una guarentigia delle funzioni di deputato.

ANTONIBON combatte con brevi osservazioni le conclusioni della Commissione.

MURATORI (relatore) risponde al preopinante, sostenendo le conclusioni della Commissione.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Morrone in favore dell'autorizzazione a procedere, è chiesta ed approvata la chiusura della discussione.

PRES. Veniamo ai voti. L'Antonibon propone, contro le conclusioni della Commissione, che sia accordata l'autorizzazione a procedere.

Le conclusioni della Commissione sono respinte e la Camera delibera di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onor. Cavallotti.

PRES. Annunzia la morte dell'onor. Castellani Fantoni, deputato di Guastalla e dedica parole d'elogio alle virtù patriotiche e ai sentimenti liberali del compianto collega.

È dichiarato vacante il collegio di Guastalla.

Si estrae a sorte la Commissione che rappresenterà la Camera, domani mattina, al trasporto funebre. Escono i nomi degli on. Speciale, Giudici Vittorio, Quartieri, Gessi, Farini, Piutino Fabrizio, Lolli, Tedeschi, Giacomelli, Giudici Antonio, Orsetti, Visocchi.

CAIROLI aggiunge parole a quelle del presidente in lode del defunto deputato. Ricorda che Castellani Fantoni portò nella Camera subalpina contro la cessione di Nizza e ne loda il carattere e la bontà dell'animo.

GREGORINI presta giuramento.

FUSCO prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per parificare gli operai dell'arsenale di Napoli a quelli di altri stabilimenti marittimi di Italia pei benefici della legge del 1875.

BRIN (ministro della marina) dichiara di non opporsi alla presa in considerazione del progetto di legge.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge dell'on. Fusco.

PIANCIANI presenta la Relazione sul progetto di legge per cessione al comune di Roma di una casa in via S. Romualdo per la costruzione della via Nazionale.

FOSSA presenta la Relazione sul progetto di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riforma del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

BERTANI AGOSTINO fa qualche osservazione sull'ordinamento delle Commissioni miste d'esame, pregando il ministro di dargli qualche schiarimento ed esponendo gli inconvenienti a cui han dato luogo le Commissioni miste nei esami liceali, per l'intromissione dell'elemento clericale.

Fa pure delle osservazioni sull' ordinamento delle Facoltà universitarie.

COPPINO (ministro) risponde brevi parole all' on. Bertani, e lo consiglia a non preoccuparsi della applicazione del sistema elettivo sancita in questo progetto.

L'on. Bertani accennò all'intervento dei clericali alle urne, ma non deve dimenticare le risposte che le urne hanno dato. Il sistema elettivo ha i suoi inconvenienti come la libertà, ma è migliore d'ogni altro e meglio guarentisce il diritto dei cittadini.

L'onor. ministro dà poi qualche schiarimento all'on. Bertani circa le Commissioni miste d'esami, esponendo il concetto che nulla abbia a temere la scienza da la libertà e tutto, anzi, da guadagnare.

Dopo brevi parole degli onor. Benghi e Bertani, si chiede la chiusura della discussione generale, che è approvata, colla riserva della parola al relatore della Commissione.

MURELLI (relatore) riassume le obbiezioni fatte al progetto di legge, e dice che l'on. Martini fu chiaro ed elegante nel suo discorso, mentre l'on. Benghi fu contorto, artificioso e provocante (*Ilarità*).

L'oratore sostiene la necessità del Consiglio superiore, anche per la breve durata della vita amministrativa del ministri, e crede che oggi debba rinvigorirsi, una volta ammessa la volontà di accrescergli prestigio coll'elemento elettivo.

L'on. relatore svolge delle considerazioni sulla differenza delle condizioni politiche dell'Italia e della Francia, per confutare le asserzioni di coloro che accusarono di clericalismo quelli che domandano la libertà d'insegnamento in Italia.

Parla della Facoltà universitarie e dice che temano viva la scintilla della patria e della scienza quando la tirannide dominava.

L'on. relatore svolge molte osservazioni sull'ordinamento attuale del Consiglio superiore e sulle sue attribuzioni.

Sostiene che il Consiglio è un Corpo politico e l'ultima rocca inespugnabile d'un potere politico autoritario.

Cita atti dell'ex-ministro Scialoia per dimostrare che il Consiglio esercitò atti di politiche pressioni.

L'oratore risponde alle obbiezioni fatte al sistema elettivo che vuolsi introdurre nel Consiglio superiore, ed accita la Camera ad approvare il progetto di legge (*Segni d'approvazione a sinistra*).

MARTINI parla brevemente per fatto personale, risponde a qualche osservazione dell'on. relatore e conchiude ritirando l'ordine del giorno che aveva presentato nella seduta di sabato.

COPPINO dichiara che ha proposto questo progetto di legge, perchè è convinto della utilità ed efficacia del Consiglio superiore e perchè è persuaso che questa riforma lo rinvigorirà e ne assicurerà la vita prospera e sempre più utile alla scienza e agli studi.

BONGHI parla per fatto personale. Dice che il relatore ha parlato contro di lui sotto la impressione di attacchi di giornali, dei quali non sa che dire, giacchè non assume responsabilità che di ciò che dice qua dentro. Nota che il relatore dovette poi convenire sulla giustezza di alcune sue osservazioni. Dimostra di non aver violato le leggi coi suoi regolamenti e risponde a parecchie obbiezioni del relatore. Protesta contro le asserzioni del relatore circa le pressioni politiche del Consiglio superiore e dice che mai e in nessun caso fu in Italia violata la libertà scientifica, dacchè il governo costituzionale vi fu inaugurato. Si appella all'on. Coppino che è ministro per la seconda volta e che fu per tanti anni, membro del Consiglio superiore. Ricorda che deputati dell'antica opposizione fecero parte del Consiglio e dichiara che mai lo spirito partigiano animò le deliberazioni di quel Consesso.

BACCELLI (relatore) parla brevemente per fatto personale. Dice di aver sempre creduto che l'on. Bonghi sia un uomo di ingegno, di lingua un po' velenosa... (*Oh! oh! ilarità*)

PRES. Non è permesso ...

BACCELLI Ritiro la parola *velenosa*. (*Ilarità*)

L'oratore dice che l'on. Bonghi ha chiamato questo Parlamento *indolito*.

BONGHI. Non l'ho detto.

BACCELLI. L'ha scritto.

Io mantengo le mie accuse di illegalità ai Regolamenti dell'on. Bonghi.

L'on. relatore continua a parlare.

VARÈ chiede la parola per un richiamo al Regolamento.

BACCELLI prosegue il suo discorso.

VARÈ dice che c'è un articolo che prescrive che gli oratori parlino rivolti al presidente. Qui non si vogliono nè duelli oratorii, nè scambi di epigrammi. L'oratore chiede al presidente che si mantengano religiosamente le disposizioni regolamentari. (*Bene*)

COPPINO dichiara che non ha mai badato a preoccupazioni politiche nelle questioni scolastiche, e prega nuovamente la Camera ad accettare una riforma che è guarentigia di progresso scientifico.

PRES. Si passa alla discussione dell'articolo 1, che è il seguente:

« Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è composto di 30 membri, oltre il ministro che lo presiede.

« Essi sono distribuiti in guisa da rappresentare equamente tutti i rami e i gradi principali dell'insegnamento.

« A tal uopo il Consiglio è diviso in sezioni.

« Un consigliere può appartenere al tempo stesso a più d'una sezione. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Bonghi, Merzario e Bertani, ai quali risponde l'onorevole ministro, l'art. 1 è approvato.

PRES. legge l'art. 2, che è il seguente:

« Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha per obbietto: 1° la disciplina; 2° l'amministrazione; 3° la didattica generale.

« Nelle questioni speciali dei regolamenti di Facoltà, numero e partizione delle materie di studio, esami e simili, il ministro dovrà sentire il parere della Facoltà universitarie governative e del Consiglio superiore.

« Il conferimento delle cattedre universitarie sia per l'articolo 60, sia per il vario modo di concorsi stabilito per legge, spetterà ad una Commissione di professori ufficiali o pareggiati di quella disciplina intorno alla quale è aperto il concorso. Potranno farne parte altresì uomini che per opere, per iscoperte, per insegnamenti dati sieno venuti in alta e meritata fama in quella stessa parte dello scibile.

« La Commissione è nominata dal ministro. Potrà anche il ministro nominare il presidente, non però tra i membri del Consiglio superiore.

« Il verdetto della Commissione sarà trasmesso al ministro per l'esecuzione. Il Consiglio superiore pronunzierà sulla legalità degli atti e le sue deliberazioni saranno fatte di pubblica ragione.

ERCOLE annunzia che la Commissione introdusse nell'articolo secondo una modificazione.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Nocito, Varè e Bonghi e l'on. ministro, l'articolo secondo è approvato colla modificazione della Commissione, consistente nella soppressione del primo comma.

« Art. 3. Tutti i membri del Consiglio superiore sono nominati dal Re: quindici sulla proposta del ministro; quindici sui voti delle Facoltà universitarie governative.

« I professori ordinari e straordinari di ciascuna Facoltà nomineranno tre membri, dei quali uno fra i professori ordinari della propria Facoltà, due fra quelli delle altre dello stesso nome o fra gli estranei più celebrati nelle scienze proprie della Facoltà.

MANTELLINI fa qualche raccomandazione all'on. ministro circa la scuola di medicina di *Firenze*.

CUCCHI dice che quella scuola non fu mai riconosciuta come una Facoltà universitaria vera e propria.

Dichiara però d'aver sempre riconosciuta l'importanza di quella scuola.

NOCITO ritira un suo emendamento all'art. 3°.

COPPINO assicura l'on. Mantellini che terrà conto delle sue raccomandazioni e che studierà le questioni da lui accennate.

L'on. ministro svolge alcune considerazioni sull'ordinamento delle scuole pratiche di medicina.

L'art. 3° è approvato.

Sull'art. 4° è respinto un emendamento dell'on. Mantellini, non accettato dal ministro, e l'articolo è approvato nel testo ministeriale.

Senza osservazioni si approva l'art. 5°.

VARÈ propone all'art. 6° un emendamento, che è respinto.

L'art. 6° è approvato.

PRES. La discussione dell'ultimo articolo è rinviata a domani.

È proposto che il progetto di legge sulla riforma della tassa di ricchezza mobile sia discusso domani.

Voci. Sì, sì!

La seduta è sciolta a ore 7 5.

Domani seduta a ore 12.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Le elezioni amministrative

Il risultato delle elezioni è noto.

La lotta fu vivissima e disciplinata da entrambe le parti e la vittoria rimase intera al partito liberale.

Il partito clericale mantenne questa volta la sua parola e scese in campo a combattere strenuamente.

Se non ha vinto, si è però contato.

Prevedeva egli la sua sconfitta?

Non vogliamo supporre si facesse delle illusioni, sperando nella vittoria.

Nella capitale, con un governo accentrato, con le Amministrazioni principali già qui trasportate, si ha una forza devota alla causa liberale, tanto sicura quanto considerevole.

Questa forza sarebbe forse lieve in una grande capitale, come Vienna, Berlino, Parigi o Londra; ma Roma non conta che 270 mila anime ed ha soli 20 mila elettori, fra' quali la classe intelligente e liberale degl' impiegati conta per un discreto numero, che, aggiunto a quello notevole de' cittadini devoti alla libertà, assicura una notevole prevalenza.

I clericali adunque dovevano comprendere che la parte liberale in Roma è potente e supera di molto la loro.

Soltanto metà degli elettori si è accostata alle urne. Non abbiamo modo di analizzar le liste e calcolare quanti siansi astenuti di liberali e quanti di clericali. Ammettiamo tuttavia che siansi astenuti degli uni e degli altri, in ragione di quelli che sono accorsi a votare, e non potremo sbagliarci di molto. Le proporzioni non cambiano.

I clericali parteciparono alla lotta, sapendo di essere in minoranza; volere contarsi alla luce del sole.

La loro sconfitta non è stata vergognosa. Un partito che ha avuto oltre 3000 voti ordinati, compatti, disciplinati, non è un gruppo da disprezzarsi. I liberali, dividendosi, potrebbero procacciargli quella vittoria, che per la propria forza dovrebbe disperare di conseguire.

Noi consideriamo come una vittoria della libertà l'intervento de' clericali. E possiamo ben designarli in tal guisa, dacchè eglino medesimi si qualificarono con quel nome in un foglietto nel quale divulgarono alcune note biografiche dei loro candidati.

Il numerarsi giova così a' vincitori come a' vinti. Giova a' primi, insegnando loro a esser moderati e disposti a' compromessi che non offendano le convinzioni; giova a' secondi, inducendoli a scrutar le cause per le quali, malgrado la rispettabilità di parecchi de' loro candidati, sia venuto lor meno il favore della maggioranza degli elettori.

Noi non abbiamo pubblicata alcuna nostra lista, pel rispetto ognor professato al corpo elettorale; ma accettammo quella dell'*Associazione costituzionale romana*, avendo in questa una guarentigia di serietà, che altrove non avremmo creduto di trovare.

Del resto quella lista non si distingueva dall'altra detta unica che per due soli nomi. I dieci altri candidati a consiglieri comunali erano uguali e riuscirono i primi. I due della lista detta unica vennero fuori gli ultimi; prova manifesta dell'esitazione di molti elettori. Si sa che una lista, la quale contiene molti nomi, si accetta in generale tutta o si respinge; ma la differenza che si nota fra il numero di voti avuto dal primo candidato liberale e quello avuto dall'ultimo, differenza di ben 1400 voti, attesta che il sentimento della disciplina non resistè ad altre considerazioni.

Nel compiacerci della vittoria, dobbiamo pur compiacerci dell'ordine perfetto che ha regnato in Roma, del progresso che vi fanno le idee di tolleranza reciproca delle varie opinioni politiche e del rispetto che si professa all'autorità della legge.

—

Ecco gli ultimi risultati accertati delle elezioni:

LISTA LIBERALE

CONSIGLIERI COMUNALI

1.	Mamiani Terenzio	5051
2.	Ferrari Ettore	5077
3.	Armellini Augusto	5015
4.	Selsmit-Doda	5741
5.	Samuele Alatri	5093
6.	Piacentini Alessandro	5048
7.	Luigioni Paolo	5040
8.	Ferri Luigi	5018
9.	Bracci Andrea	5557
10.	Lovatelli Giacomo	5308
11.	Carancini Alessandro	4990
12.	Pericoli Pietro	4576

CONSIGLIERI PROVINCIALI

1.	Boncompagni Ignazio	5007
2.	Pianciani Luigi	5003
3.	Partini Giuseppe	5242
4.	Bompiani Gaetano	5327
5.	Natali Ettore	5220
6.	Gori-Mazzoleni Achille	4776

LISTA CLERICALE

CONSIGLIERI COMUNALI

1.	Borghese D. Marcantonio	3475
2.	De Rossi Gio. Battista	3278
3.	Giustiniani Bandini Sig.o	3258
4.	Marcocchi Guido	3246
5.	Meccheli Giulio	3261
6.	Piacentini Francesco	3244
7.	Costa-Castrati Gioachino	3215
8.	Fontana Francesco	3177
9.	Ruggeri Odoardo	3494
10.	Marucchi Temistocle	3178
11.	Giovazzini Filippo	3177
12.	Silenzi Enrico	3155

CONSIGLIERI PROVINCIALI

1.	Aldobrandini Camillo	3320
2.	Campello Paolo	3267
3.	Vespignani Virginio	3261
4.	Senni Francesco	3250
5.	Visconti Carlo Ludovico	3201
6.	De Dominicis Filippo	3179

—

È stato diretto al primo aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma :

Primo aiutante campo S. M. il Re — Torino.

Alle benevoli generose parole dirette da Sua Maestà al popolo romano il giorno dello Statuto, i cittadini risposero ieri con una splendida votazione, nuovamente affermando loro fede Italia, Casa Savoia, Roma capitale.

I Presidenti liberali dei Seggi
(seguono le firme).

—

Domani, 12, è all'ordine del giorno della Camera il seguente progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze :

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a cedere al comune di Roma il già convento di San Romualdo, compreso fra i beni da espropriarsi per la prosecuzione della nuova via Nazionale in detta città, mediante il prezzo di un'annua rendita 5 per cento sul debito pubblico in lire 3267 eguale a quella assegnata alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma con regio decreto 30 ottobre 1876, numero 3267.

—

Anche i giornalisti clericali sono stati ricevuti in udienza solenne dal Papa.

Sua Santità è entrato nella sala di ricevimento portato a braccio nella sua lettiga ed ha rivolto benevoli parole ai rappresentanti di questo quarto potere del..... Vaticano.

Prima di ritirarsi, i giornalisti deposero ai piedi di Sua Santità una pingue offerta in oro, che fu ricevuta molto graziosamente dal Papa, il quale in ultimo consolò tutti con la sua apostolica benedizione.

CRONACA GIUDIZIARIA

CIRCOLO ORDINARIO DELLE ASSISE

Pres. Giordano. *Pubblico Ministero* Biffi.

Udienza 5 giugno.

Oreste De Battisti, acc. di due omicidi.

La sera del 9 giugno 1876 in Roma, due omicidi vanivano commessi al Foro Traiano, e la notizia percorse la città in un baleno. Un tale Raibaldi che teneva bottega da chiavaro in piazza Foro Traiano, da qualche tempo s'accorgeva che gli venivano meno robe e denaro senza poter sapere chi fossero i ldri. Ne avvertì la questura, e questa pose in essa due dei suoi, intanto che il Raibaldi aveva detto che quel giorno 9 sarebbe andato fuori di città. Alle 5 pom. le guardie sentono il suono del campanello, poco dopo ecco da una finestra, corrispondente al cortile, entrare un giovanetto, Angelo De Battisti, garzone chiavaro del Raibaldi. Lo arrestano. Avvertito però il padre, corre sul luogo e trovato il Raibaldi lo uccide con un colpo di coltello, e uccide pure una delle guardie di P. S. che erano accorse. Per prenderlo fu d'uopo ferirlo con un colpo di rivoltella.

I giurati emettono le attenuanti, per cui il De Battisti è condannato ai lavori forzati a vita.

Difese l'avv. Zuccari.

BIBLIOGRAFIA

Le Farfalle, di F. Franceschini (2.a edizione. Milano, Treves).

Nulla più giova, per involarsi un istante da ogni briga uggiosa, quanto stendersi supini tra le alte e folte erbe, e fattati in un oceano verde smaltato di mille colori, contemplare fra le tremule foglie la volta azzurra. Le foglie si curvano, si insertano, si abbracciano a fasci, a onde, a covoni; i fiori dondolano ebbri di aromi e di amore. Grosse sfilocope dalle ali cervine sprofondansi nella verzura; a vertici di polvere animata i nemocori intrecciano nell'aria danze nuziali; le afrofore in nicchi di spuma apparecchiansi al volo. Girano ronzando api d'oro cariche di pollini.

Solitudine piena di folle, silenzio fremente di rumori, quiete brulicante di fatiche! Di quando in quando una rondine passa via come uno strale. Nelle siepi, turbe di uccelli ciarlano, cinguettano, ciangottano, pigolano, zirlano, gorgheggiano.

Quanti sussurri, quanti bisbigli, quanti ronzii incessanti! Sì, ode il respiro della vita universale. E se aumentasse la potenza del nostro udito come la vista quando, armata di lenti, scopre in una goccia d'acqua milioni di viventi? Se qui sdraiati tra l'erbe giungesse fino a noi l'impercettibile linguaggio degli infinitamente piccoli? Quanti inauditi gorgheggi di crisidi splendanti, quanti cinguettii di formiche e di mosche, quanti ruggiti di coleotteri, quanti urli, strida, latrati, ululati, miagoli di infusori!

Le cavità che le Acheronzie recano nella nuca, i timballi, simili a quelli delle cicale, di alcune Chelonie, delle Setine e di altre, sono strumenti coi quali festeggiano le solennità delle nozze, intrecciando l'armonioso linguaggio a quello della luce e della fragranza. Quando incaute accorrono verso la fiamma, sono probabilmente vittime di un inganno amoroso che loro fa travedere il foaforescente bagliore delle cercate campagne.

Le foglie o i fiori si inchinano quasi volessero curiosamente guardare; qualche volta, come tonde che si abbassino o come ghirlande che si sciolgano, ci ascendono il cielo. Le Labiate aprono le bocche turchine, ascendone lingue rosee o bianche; i bottoni d'oro dei ranuncoli brillano come tanti piccoli soli. Altri fiori ricordano il colore della veste dell'amata fanciulla, e nelle corolle appariscono mille volte riprodotta l'immagine del suo viso e dei suoi sguardi, simile alle piccole miniature che si riflettono nelle azzurre pupille.

Anch'essa nell'angolo del giardino, come in una conca di erba e di fiori, va *spesso* a contemplare il cielo e l'infinito. E lontana, ma nelle campestri solitudini le anime si avvicinano. Il cielo ricongiunge colla sua immensa cupola, e la primavera coi manti fioriti che distende da un punto all'altro della terra. Quante volte abbiamo paragonate le Pieridi candide come fiocchi di neve a ritagli di lettere che ci portano un addio! Fiori o farfalle sono note della musica ideale; linguaggio che gli Arcadi tentarono invano di sciupare, ma che rimarrà interprete immortale di ciò che il labbro non dice; canzoniere intraducibile che non trovasi negli scaffali delle biblioteche, ma dovunque vi è una zolla erbosa e uno spiraglio di sole.

Le farfalle furono dette fiori animali, ma sono più adorne dei fiori; in questi vi è la bella nudità, in esse la civetteria dell'ornamento. Il fiore spunta semplice come l'astro; la farfalla è un vermo che abbandona la culla ove lungamente attese a abbigliarsi. La corolla dell'uno si bacia come una fronte pura; l'ala dell'altra è una cosa vestita, ingemmata di squame a mosaico. Sull'uno si pensa, si ricorda, si spera; l'altra si fa ammirare soltanto.

Nel fiore la bellezza è più soggettiva; nelle farfalle è guadagnata attraverso il conflitto della vita e della scelta sessuale. In esse i due sessi sono diversamente apparecchiati alla prova della fecondazione e della maternità. Ai padri il vanto di più viva leggiadria di colori e di forme; per le madri scialbe divise del colore delle foglie o delle cortecce. Qualche volta prive di ali, come nelle etorogine, restano inseparabili dal nido, dalla casa; insegnatrici di morale pare che rinunzino a ogni bellezza che non sia quella della maternità. Per esse tutto un faticoso intreccio d'istinti e di cure per allevare e per difendere la prole; ai maschi lo egoistiche e ardenti battaglie dell'amore e della gelosia. Accorrono armati e scintillanti al torneo della natura, ove ai più belli ed ai più forti è data in premio la coppa di amore.

Nelle lunghe vicende delle generazioni, la elezione naturale, la scelta sessuale, l'adattazione, l'eredità svolgono tutto un poema su quella piccola ale. I colori si elaborano nel crogiuolo dell'amore e vi diventano più splendidi per la fecondazione ove occorre la conquista, più oscuri per la maternità ove occorre la quiete protettrice. I maschi ne escono sempre più abbelliti, le femmine con un'assisa sempre meglio atta a nascondere.

Talvolta sono ambi i sessi che assumono colore di erba, di legno o copiano i fiori preferiti sui quali posano non visti. Sovente la disposizione stessa dei colori sulle ali vela la traditrice bellà all'occhio ingordo che spia. Come le foglie che viste a rovescio sono pallide e smorte, anche queste ali sono il più delle volte sbiadite al di sotto, spesso à colore di scorza d'albero come nelle brillanti Vanesse. Ora, appunto nel riposo, quando il pericolo di essere viste e prese è maggiore, alzansi verticalmente, celando così i loro splendori. Piccole fate, diventano invisibili come Angelica, senza bisogno di anello incantato.

Nelle Falene che quasi tutto il giorno se ne stanno chete colle ali abbassate, queste molte volte sono superiormente più disadorne. In moltissime Bombicidi e Nottuidi le ali posteriori leggiadramente servziate restano nella quiete coperte dal volo modesto delle anteriori. La comune Macrogiosta ha la testa, il petto, l'addome e le due ali anteriori più grandi del colore del legno secco; nel riposo quelle due ali ascondono le posteriori che sono sfavillanti di una tinta gialla.

Tecla (non quella dolcissima di Schiller; la Tecla dei rovi) ha le ali tinte sotto di un vago smeraldo, ma così, adagiata tra le foglie, sembra anch'essa una foglia.

Altri colori servono di protezione e salvezza per la ripugnanza che destano. Un poeta tedesco proponeva ai zoologi di smettere tante classificazioni e consigliava di semplicemente distinguere il regno animale in bestie che si mangiano o no. E una distinzione che, riguardo alla farfalla, potrebbe ammettersi anche dagli uccelli, i cui stomachi non mancano di delicatezza, nè indifferentemente danno la caccia a tutte le specie. Parecchie farfalle rimangono protette dal sembiante simile a quello di altre, ributtate o vuoi per l'odore, o vuoi pel sapore; è uno schermo riflesso che più sovente difende le sole femmine, come quello delle Pieridi, più sfarzosamente belle dei maschi.

I boriosi tacchini, accademici del pollaio dalle code a rota e dagli accesi bargigli, rigettano con nausea le bianche Spilosome, ma ingannati dall'eguale candore, schifano sovente anco le femmine di certe Cianie benchè sieno per essi preda assai ghiotta. Tinte vivaci che anche da lontano ispirano ripugnanza, servono così di preziosa difesa contro le rondinelle ed altri insettivori, i cui colpi di becco arrivano di schianto come saette. Riparate da questi travestimenti, come sui campi di battaglia i crociferi di Ginevra, molte farfalle volano sicure o meno insidiate in quell'immenso campo di battaglia, che è la vita.

Anche molti bruchi trovano una protezione nelle modeste livree verdastre, terree, bigie, giallognole, lisciate, rassomiglianti al colore delle foglie, dei tronchi, delle cortecce ove dimorano. E quanto di questi sono ingordi gli uccelli, altrettanto rubattano le specie insirte, o villose, o pungenti, o dalle pelli lucide e variopinte. Nei primi, la tinta smorta favorisce i propri nascondigli; nelle seconde, il ricco manto desta ribrezzo.

Microbili correzioni che un tempo avrebbero fornito tema a un capitolo di quei libri sulle cause finali rivolti a dimostrare che le piante furono create verdi e il cielo azzurro per farne paralumi ai nostri occhi, e che il naso fu architettato così sporgente per potervi sopra inforcare gli occhiali! Ora porgono invece argomenti alla storia della evoluzione degli esseri, nella quale le armonie provvidenziali si rivelano sotto luce novella. Questa certamente non basta a decifrare tutti i geroglifici misteriosi del libro della natura; la via splendida ch'essa ha aperto alla scienza non è scevra di inciampi e di seduzioni ingannevoli; alcune delle interpretazioni d'oggi non sono meno arrischiate di quelle di ieri; alcune conclusioni degli evoluzionisti non reggono più di quelle per cui i seguaci della scuola teleologica andavano in solluchero.

Darwin dice di Wallace che è davvero un valentuomo: *che ha qu innate genius for solving difficulties*; ma, a quattr'occhi, può aggiungersi che maestro e discepoli sono anche assai abili nel girare intorno alle difficoltà e nel trar via bravamente quando ne incontrino di soverchio impacciose.

Nel volo è lungo il che lo splendore delle ali distese espone le farfalle alla vista dei nemici; ora veggasi come si rattoppi anche questa: i vivi colori attraggono i colpi di becco sulle ali, riescono infine a proteggere il corpo. E se la può sembrare allirrachitata, si cita una Urfena che inseguita da un pettirosso fu vista salvarsi colle ali lacere, si citano le magnifiche farfalle del Brasile e delle isole Malesi che, forse per la stessa ragione, veggonsi così spesso colle ali stracciate.

Ma in Lesser, in Swammerdam, in Bonnet le più estasi erano fonte di ben altri errori! Nel nuovo cammino per cui si è messa la scienza l'entusiasmo non trascina oltre le sfere dell'osservazione, la meditazione non distoglie dal processo dell'analisi, l'inno non interrompe la minuta indagine. Il sano sentimento che eleva al Creatore vi acquista sublimità, poichè soltanto la certa veduta di chi è incapace di salire sulle cime della filosofia naturale, o di chi si arresta alle esagerazioni e alle avventatezze di interessati proselìti può travedersi un'irriverente e pericoloso assalto a credenze immortali.

Forse intanto, pensosa sul suo osservatorio tra le erbe e i fiori, ella mi chiede altre novelle delle farfalle che da bambina inseguiva e sulle cui ale ora scopre una pagina delle armonie della vita. E d'onde nascono? E come sviluppansi? Quale è il magistero dei loro piccoli organi, quali i costumi, quali i nomi? Come strisciano nella prima età umili vermi? Come si edificano codesti padiglioni o codeste celle di seta? E come avviene che, al vedere così innocue, riescano temuto scempio di foreste, di frutteti, di orti, di tessuti?

Impossibile risponderle. E un'illusione crederla vicina; per essere sempre vicini bisogna che anche noi mettiamo le ali e voliamo tra i firmamenti, angeliche farfalle. Ora a starsi qui fra queste erbe non v'è che da finire col buscarvi un reumatismo — e per darle una risposta sui curiosi arcani di questo piccolo mondo, non si può che inviarle il bel libro sulle Farfalle, del mio amico Franceschini.

PAOLO LIOY.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La salma di Nino Bixio. — Da un carteggio da Batavia, 2 maggio, al *Caffaro*, rileviamo :

La consegna della cassa contenente la salma del compianto Nino Bixio al comandante del Cambo venne fatta dalle Autorità olandesi con mesta e solenne cerimonia.

Nel medesimo carteggio troviamo questi particolari sul ritrovamento del cadavere :

« Il governo olandese, interessantissimo a ritrovare gli avanzi di Nino Bixio, aveva all'uopo nominato, com'è noto, una Commissione, e, in seguito a scrupolose indagini e minuziose ricerche, si era rinvenuta la cassa in cui era stato rinchiuso il cadavere del capitano del *Maddalone*. È una di quelle casse metalliche adoperate a bordo per la conservazione dell'acqua. Da un lato di quella cassa, inciso con un punzone, era segnato :

G le N... B...
1873

e, probabilmente, tra la *N* e la *B* dovevano essere state incise, con meno precisione di lavoro, le altre lettere che componevano il nome del compianto generale; ma lo strato di sabbia e di ostriche che copriva la cassa fece perdere la traccia di quelle lettere minori.

« Non vi fu la descrizione di ciò che la Commissione ha trovato in quanto improvviso e male adatto sarcofago; dirò soltanto che i membri della Commissione acquistarono la convinzione che gli avanzi umani in essa racchiusi erano precisamente quelli di Nino Bixio.

« La cassa era stata trovata su di uno scoglio, nelle vicinanze di Atchin, ove spinge il mare e dove gli scogliosi fanno anche oggidì frequenti scorrerie. Il ricupero di quel prezioso ricordo costò la vita a 15 soldati e ad un ufficiale, poichè, per venirne in porto, fu mestieri di una lotta lunga ed accanita. »

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Dopo la votazione a scrutinio segreto di quattordici progetti di legge, l'onor. Verga Andrea interrogò oggi l'onor. ministro dell'interno intorno alla presentazione di una legge sui manicomi che manca nella nostra legislazione, secondando in tal modo il desiderio espresso nei congressi medici di Pisa e Roma.

Il ministro dell'interno promise di presentare un progetto di legge apposito, ed un altro che stabilisca il modo come devono essere trattati gli alienati che sono carcerati per reati comuni.

Quindi venne annunziata una interrogazione dell'on. Rossi Alessandro al presidente del Consiglio circa la rinnovazione dei trattati di commercio, la quale verrà svolta appena l'onor. Depretis sarà di ritorno a Roma.

Senza discussione vennero votati due progetti di legge di secondaria importanza, e ne furono approvati a scrutinio segreto altri dieci.

Camera dei deputati

Dopo breve discussione, la Camera, respingendo, a grande maggioranza, le conclusioni della Commissione, ha accordata l'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti, chiesta dal procuratori del Re presso il tribunale di Milano, in seguito a querela del signor Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della sera* di quella città.

La Camera ha poi proseguito la discussione del progetto di legge sulle modificazioni nella composizione del Consiglio superiore d'istruzione pubblica. Ne furono approvati sei articoli nel testo concertato tra il ministro e la Commissione e l'ultimo articolo sarà discusso domani.

Domani la Camera discuterà il progetto per la riforma della legge sulla tassa di ricchezza mobile.

—

L'onor. presidente, con parole d'elogio alle quali si è associato l'onor. Cairoli, ha oggi annunziato alla Camera la morte dell'onor. Castellani-Fantoni, deputato del collegio di Guastalla.

—

LA TASSA DEL MACINATO

È stata pubblicata la Relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge sulla tassa del macinato. Il progetto non verrà in discussione in questo periodo parlamentare, e avremo quindi tempo ad occuparci delle proposte della Commissione. Esse presenta anche il seguente ordine del giorno :

La Camera, ritenuto per la tassa del macinato come prodotto massimo quello del 1876, invita il ministro a portare a diminuzione della imposta stessa tutti i maggiori proventi che si verificassero nella esazione della tassa.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno :

S. M. con decreto del 31 maggio 1877, sulla proposta del ministro dell'interno, ha nominato senatore del Regno il commendatore Gerolamo Boccardo, professore alla Università di Genova.

GUERRA RUSSO-TURCA

Sul Danubio. — Ormai è evidente per tutti che il grosso dell'esercito si concentra sul medio Danubio bulgaro. Volendo delimitare geometricamente questa zona di concentramento, la si può comprendere nel triangolo molto ottuso, che ha per base il tratto del corso del Danubio da Turun-Magurelli, dirimpetto a Nicopoli, a Kalarasi, dirimpetto a Silistria, col vertice a Bucarest.

In questa zona trovansi in questo momento concentrati sei corpi d'armata, cioè il 9° e il 10° da Turnu-Magurelli a Zimnitza; l'8° e il 12° da Bucarest a Giurgevo; il 7° e l'11° da Oltenitza a Kalarasi.

All'ala destra havvi l'esercito rumeno che occupa la piccola Valacchia.

All'ala sinistra sonvi il 4°, 13° e 14° corpo in parte sulla frontiera della Dobrudscha, e in parte sul litorale da Akermann a Odessa.

Non è, secondo il nostro parere, improbabile che questi tre corpi continuino il movimento dei precedenti verso Bucarest, man mano che vengono sostituiti, nelle loro posizioni attuali, dagli altri corpi in marcia che sono il 2°, il 15° e il 16°.

Il grosso dell'intero esercito, sul centro, verrebbe così a comporsi di 9 corpi d'armata.

Per poco che si consideri la dislocazione dell'esercito russo, come l'abbiamo delineata, è facile dedurne che il passaggio principale del Danubio sarà con ogni probabilità tentato nel tratto da Turnu-Magurelli a Kalarasi, che è il lato di base del triangolo, nel quale è concentrato il grosso.

Sebbene la lunghezza di questo fronte sia di circa 200 chilometri, i punti di passaggio, naturalmente indicati dalla larghezza del fiume, dalle condizioni delle sue rive, dalle strade che or fanno capo e dagli affluenti che vi si immettono, sono pochi e pienamente noti.

Sono in tutto cinque, cioè, a cominciare da destra, Kalarasi, Oltenitza, Giurgevo, Zimnista e Turun-Magurelli.

Cominciano ad eliminare i punti di Kalarasi e di Giurgevo, i quali, trovandosi rispettivamente dirimpetto alle fortezze turche di Silistria e di Rustschuk, non sono certamente nelle condizioni desiderabili per essere prescelti per il passaggio.

Tanto a Kalarasi, quanto a Giurgevo, è a prevedersi che i russi erigeranno potenti batterie, non per tentarvi, coll'appoggio di esse, il passaggio, ma per facilitarlo negli altri punti che saranno prescelti, col molestare e trattenere col loro fuoco i corpi turchi lasciati a presidio di Rustschuk e di Silistria, onde impedir loro di accorrere sui punti veri del pericolo.

La scelta adunque si residua agli altri tre punti designati, cioè a Turnu-Magurelli, a Zimnitza e a Oltenitza.

Dal modo in cui sono dislocati i 6 corpi russi, che per ora costituiscono il grosso, noi siamo indotti ad eliminare anche Turnu-Magurelli, siccome quello che, trovandosi ad una delle estremità della zona di concentramento, è troppo distante, e non sarebbe agevole farvi affluire la massa delle forze.

Ciò non vuol dire che a Turnu-Magurelli non possano i russi fare una dimostrazione di passaggio; crediamo anzi probabile che possano farla onde tenere perplessi i turchi sui veri punti prescelti.

I punti possibili di passaggio per il grosso, indicati dalla natura del terreno, si residuano adunque a due, a Zimnitza e a Oltenitza.

Il passaggio potrà essere eseguito in entrambi questi due punti, oppure in un solo di essi.

Se lo stato maggiore russo ne avrà prescelto uno solo per il passaggio, nell'altro si farà soltanto una dimostrazione. In questo caso, sempre basandoci sulla dislocazione attuale dei 6 corpi d'armata, e considerando che quattro di essi stanno a cavallo della linea Bucarest-Oltenitza, è lecito supporre che fra i due, possa probabilmente essere prescelto per il vero passaggio il punto di Oltenitza, invece di quello di Zimnitza.

Come il lettore può immaginare, non intendiamo, con queste nostre considerazioni, di atteggiarci ad indovini, ma solo di fare quelle ipotesi che la situazione dell'esercito russo indica come le più probabili.

Le quali ipotesi però possono non verificarsi, in quanto che, o potrebbe essere non assolutamente esatta la situazione come ci è data dalle notizie ricevute o potrebbe, prima del passaggio, cambiarsi.

Secondo lo stesso ordine di idee, e ammesso che un corpo russo sia destinato ad operare per la Dobrudscha, come noi crediamo, quale distaccamento fiancheggiante, è da presumersi che i punti a prescegliersi, per il suo passaggio sulla destra del Danubio, possano essere quelli di Galatz e di Hirsova.

Effettuando il passaggio a Galatz, il distaccamento russo potrà far cadere più presto le fortezze turche, sul basso Danubio, di Matschin, di Isaktscha e di Tuldscha, ma per contro avrà da attraversare in tutta la sua lunghezza la Dobrudscha, e dovrà superare considerevoli difficoltà per essere approvvigionato.

Effettuando il passaggio ad Hirsova, il distaccamento fiancheggiante russo potrà attaccare la linea Tchernavoda Kustendje e battere il corpo turco, lasciatovi a difesa, prima che sia soccorso dalle truppe che possono trovarsi a Basardschik od a Schumla.

Superata questa linea, questo corpo, potrebbe facilitare indirettamente l'operazione del passaggio del Danubio al grosso dell'esercito, quando riuscisse ad attirare a sè parte della riserva turca, oppure a trattenere il corpo turco di Silistria di accorrere sul punto del passaggio del grosso.

In quanto al passaggio del Danubio, per parte dell'esercito rumeno, se pure lo tenterà, è a presumersi che lo farà non a troppa distanza dell'esercito russo, ma in località da potere, all'occorrenza, essere sostenuto, epperò piuttosto a valle che a monte di Widdin.

—

La *Neue Freie Presse* ha da Cracovia, 8 giugno :

« Il trasporto di truppe russe in Rumenia è effettuato ora con tutta l'attività; le ferrovie sono piene di militari, per cui venne limitato il trasporto privato delle merci.

« Secondo lo *Czas*, il passaggio dal Danubio non avrà luogo prima del 1° luglio. »

Un altro dispaccio da Czernowitz annunzia che venne sospeso il trasporto delle merci sulle ferrovie rumene.

—

Da Bucarest, 8, si telegrafa allo stesso giornale :

« Qui, a Galatz, Giurgevo, Plojesti ed in altre città, venne proclamato lo stato d'assedio. Sono trattenuti i dispacci non muniti sull'esercito, ovvero in cifre, dalla linea del Danubio.

« A Plojesti ebbero luogo numerosi arresti d'individui sospetti di spionaggio.

« Venne reso più severo il controllo dei passaporti. La polizia di guerra è fatta dai russi.

« Il comandante ufficioso russo, colonnello Dobriloff, venne rimpiazzato da un comandante ufficiale.

« Presso Giurgevo non ebbe luogo alcun bombardamento.

« Il tempo asciutto della scorsa settimana ha agevolato le marcie delle truppe; però le difficoltà per la sussistenza e l'alto livello del fiume rendono impossibile il passaggio prima di una o due settimane. »

—

Lo scopo dell'offensiva russa, scrive la *N. Freie Presse*, è Erzerum; le tre divisioni russe che si avanzano contro quella piazza sono tuttora divise da alte montagne, e Mukhtar pascià avrebbe occasione di concentrarsi in una direzione ed attaccare con forze preponderanti una delle colonne. Sfortunatamente i turchi non possedono l'iniziativa necessaria a si ardite intraprese, e non passerà molto che i russi compariranno davanti ad Erzerum. Erzerum stessa poi non è in grado di opporre resistenza, e se non riesce a Mukhtar pascià a vincere una battaglia campale, la capitale dell'Armenia è perduta. Su d'una vittoria, però, Mukhtar pascià non può sperare, avuto riguardo al morale fortemente scosso del suo esercito.

—

Relativamente alla collocazione imprudente di torpedini da parte della Turchia, la Russia ha diretto una circolare alle potenze, in cui richiama l'attenzione sull'impossibilità di trovare, terminata la guerra, le torpedini, ed ai pericoli che ne deriveranno alla navigazione terminata la guerra. Anche il governo austriaco si è rivolto in via amichevole al governo ottomano, richiamando l'attenzione sul pericolo che presenta il sistema da esso seguito sinora nella collocazione delle torpedini.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 10. — Le signore napolitane, inaugurando il loro Comitato dell'Esposizione, inviano ai prefetti ed ai sindaci particolari raccomandazioni pel successo della lotteria delle belle arti, istituendo Comitati locali.

Torino, 10. — Alle ore 7 precise, fra il tuonare delle artiglierie ed alla presenza di S. M. il Re, dei Principi, delle Principesse, dei Corpi dello Stato, di un grande numero di generali e di ufficiali, delle Società operaie e dei veterani, e di una immensa popolazione, fu inaugurato il monumento al Duca di Genova.

Dopo un breve discorso di Sclopis, fu firmato da S. M. il Re, dai Principi e dalle Principesse l'atto di donazione del monumento alla città.

Entusiastiche acclamazioni al Re ed alla famiglia reale.

Questa sera avrà luogo la festa pirotecnica sul Po, coll'intervento del Re e dei Principi.

Parigi, 10. — La nota portata dal conte Schouvaloff fu comunicata alle potenze. Assicurasi che essa è conforme alle informazioni diggià conosciute e che nulla contenga che possa destare inquietudini.

L'*Echo Universel*, organo di Jules Simon, parlando di un articolo della *National Zeitung*, dichiara che l'allarme che si affetta di esprimere all'estero sopra una recrudescenza della dominazione clericale in Francia, è privo di ogni fondamento.

L'imperatore Guglielmo si recò a Lignitz in occasione del 50° anniversario della sua nomina a colonnello dei granatieri della Slesia.

L'imperatore, parlando agli ufficiali, disse che non vi sarà più guerra per lungo tempo, od almeno finchè egli vivrà.

Parigi, 10. — Una nota ufficiale dichiara completamente falsi i dettagli dati dalla corrispondenza del *Bien Public* riguardo ai plichi sigillati indirizzati ai capi delle stazioni, e conferma che contro il *Bien Public* fu intentato un processo per pubblicazione di false notizie.

Ottawa, 10. — Si assicura che i vescovi del Canadà ricevettero dal Vaticano una lettera, la quale proibisce ogni critica da parte del clero delle decisioni dei tribunali.

Torino, 11. — Cialdini è arrivato ieri sera ed è ripartito questa mane per la Francia.

Gli onorevoli Depretis e Crispi sono partiti questa mattina per Roma.

Taranto, 11. — Questa mattina la squadra permanente, comandante De Monale, lasciò l'ancoraggio di Taranto. Rimase il *Messaggero*.

Il piro-trasporto *Città di Genova* e la cannoniera *Varese* partirono per Napoli.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	11
Rendita italiana 5 0/0	73 05	74 10
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Oblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale	—	1200
Banca Romana	—	—
Banca Italo-Tedesca	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Romana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferr. romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Beni ex-eccl. 5 0/0 (oro)	—	—
Società Romana miniere	—	—

BORSA DI ROMA

11 giugno 1877 (ore 1 pom.)

Le disposizioni furono ogni molto favorevoli nella Rendita, la quale guadagnò circa 35 centesimi sui prezzi stati praticati nella riunione di ieri. Apriva 76, avanzava sino 76 20 per chiudere 76 15 denaro.

Per contante la pagata 76 40.

Sostenuti i Prestiti, ma poco attivi.

Cattolico 76 70.

Blount 74 90.

Rothschild 77.

In rialzo le Banche Romane 1200.

Il Turco 10 circa.

Deboli i Cambi.

Francia 3 mesi 109 20.

Id. chèques, 109 75.

Londra 3 mesi 27 45.

Oro 21 95.

(Ore 5 pom.)

Poco variata la Rendita, ma con tendenza sempre ferma, segnata 76 15 denaro, 76 25 lettere, senza transazioni.

FIRENZE	9	11
Rendita italiana 5 0/0	—	22 10 — c
Londra 3 mesi	27 46 →	27 43 »
Francia a vista	09 — »	109 75 —
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	822 — n	825 — n
Azioni Banca Nazionale	1865 » f	1800 — n
Strade ferr. meridionali	3 6 — f	338 1/2 f
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	725 — f	745 — f.
Credito Mobiliare	600 — n	608 — n
Banca Generale	—	—

Osservazioni	9	11
Ren. it. 5 % god. 1° gen. 1877	76 37 1/2	1 75 95 — f

PARIGI (ore 3 12 pom.)	9	11
Rendita francese 3 0/0	60 02	60 67
» » 5 0/0	104 50	104 47
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	68 80	69 25
» » 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-veneta	163 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	218 —	216 —
Azioni ferrovie romane	70 —	69 —
Obbligazioni lombarde	230 —	230 —
Obbligazioni romane	228 —	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 19 1/2	25 10 —
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidato inglese	94 9/16	94 11/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Farmacia omeopatica, Roma (V. 4ª p.)

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, p p.
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis 65.

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele*, 1° *piano*

MILANO

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità**, come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va separatosi distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più rinomate consimili Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA**.

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli**, tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti**, ecc.

PREZZI FISSI

Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** de diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

NB. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne*** in Torino, riceve *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

STABILIMENTO BALNEARE IN SINIGAGLIA

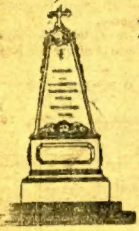
Anche in quest'anno il detto Stabilimento rimarrà aperto al pubblico col 1° del prossimo luglio.

La direzione igienica continua ad essere affidata al Medico-Chirurgo primario Sig. Cav. ANGELO ZOTTI. Lo stabilimento possie e Camerini per bagni in mare, e per bagni caldi di acqua salsa e dolce, non che la Camera per la respirazione dell'acqua marina polverizzata. Un Gabinetto completo d'idroterapia, oltre al Caffè, Ristorante, e Sale di conversazione e da ballo.

Durante la stagione dei Bagni avranno luogo presso lo Stabilimento serali trattenimenti di Banda Filarmonica, e fuochi d'artifizio.

Si ricorda poi che durante la stessa stagione hanno luogo la consueta Fiera Nazionale ed una Fiera speciale di Cavalli di recente istituita.

Alcuni pubblici spettacoli che renderanno ancora più dilettevole il soggiorno dei Signori Bagnanti saranno successivamente annunziati con appositi manifesti.



OFFICIO

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI

LAPIDI-CROCI

SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 37

No più Mercurio. — Non più Cloruro. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PERRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'injezione Perrard è la sola di cui ogni flacone contenga alcuni principii curativi ed igienici, e la sola che guarisca radicalmente e in 4 o 6 giorni. I Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Perrard sovra 536 Arabi affetti da ogni specie e cronico dei quali, 60 malati da più di 12 anni, 60 da 5 anni, 70 da 4 giorni a una anni, il risultato hanno dato 231 guarigioni radicali dopo 4 o 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 104 Europei, dieci che guarigioni. Ha constatato l'esistenza i diversi medici: Solari, Verrand e Bernard e, Ali-Boudouh-Hadji, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 27.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano, Via Sal...*

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambaro; Marbotti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, sole preparatore.

PILLOLE DI HOGG

Sotto questa forma pilloiare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da qui contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, rovescio di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Iodurо di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella cui al suo principio; la clorosi, l'anemia, ecc.

La Pepsina colla sua unione al ferro e al iodure di ferro modifica in che questi due agenti presentano di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili.

Le Pillole di Hogg si vendono in **flaconi triangolari** nelle farmacie. Depositari per la vendita all' ingrosso: a Milano, **A. Manzoni e C°**; e figli di G. **Bertarelli**.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze dal sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi e di fermenti, e risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e sorregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Blot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 80.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Janson, via dei Fossi, 10.

AVVISO

Le migliori Casse Forti a prova di fuoco ed infrazioni della rinomata fabbrica

RIEDEL & SCHULT di Vienna

(direttori della **già** fabbrica F. Wertheim e C., fornitori delli I. I. RR. Uffici dell' Impero Austro-Ungarico e **decorati** con la **Croce di merito con la Corona — distinzione ottenuta fino a tutt'oggi da niun altro fabbricante di Casse forti**) si trovano a prezzi discretissimi e in in tutte le grandezze esclusivamente nel deposito generale in Roma, *Via degli Uffici del Vicario, 16*; e sempre riccamente assortito.

NB. *Vi si trovano ancora alcune Casse della* **già** *fabbrica Wertheim e Comp.* da vendersi con SENSIBILE RIBASSO.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Fiac. L. 6 — Deposito generale: *Seguin*, 3 R Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo per l'Italia da *A. Manzoni* e C; via Sala, 10, Milano.

In Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

SEME BACHI DI CASCINA PASTEUR IN BRIANZA

TRATTO DA ALLEVAMENTI SPECIALI E SELEZIONATO A CURA DELL'. . SANI

Razze Nostrali (PER L'ALLEVAMENTO 1878) **Razze Giapponesi**

PER COMMISSIONI DATE PREZZI MOLTO RIDOTTI

Circolari-Programmi e Prezzi correnti **ENTRO GIUGNO** *si spediscono gratis a chi li chiede*

Le commissioni si ricevono dal sig. ing. G. Susani nello Stabilimento, in Milano, via S. Pietro all'Orto, 15, ed anche dai signori Frat. Grossoni, via Manzoni, 7. — Indirizzo per le lettere: G. Susani, **Albiate**, circon. di Monza. — Per i telegrammi: Susani, **Carate Brianza**. — La Stazione ferroviaria più prossima allo Stabilimento è quella di Seregno.

UNA TEDESCA

di 1 Nord, istitutrice approvata, d'anni 29, la quale di merò diverso tempo in Inghilterra ed in Francia e che conosce bene la musica, desidera entrare come governante in una famiglia italiana.

Il suo scopo essendo di perfezionarsi nella lingua italiana non guarderebbe tanto ad un grande onorario, quanto all'essere trattata cordialmente.

Dirigersi per informazi ni, presso l'Agenzia Scolastica Internazionale a Trieste, Via Dogana, N. 8.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4 a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad usare, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati Commessi, Militari, Negozianti**, ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi la studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto**.

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,60.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de'Prefetti 12. Torino al Pigorato Sig Via Cesare Bona, via Ospedale, 3.

Il rinomato *Stabilimento di Policoltura e Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di nova per covatura di *Galline Fagiani* e *Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italia* no Via de'Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare

CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.

Instantaneamente guariti colla

Crema Simon

NUOVO COLD CREAM

del mondo elegante

DEPOSITARI PER L'ITALIA

LYON — 83, Via di Lyon, 83

A. MANZONI e C° Milano.

Vendita in Roma da Quirino Brugia, negoziante al Corso.

Veste da Camera A LIRE 7 50

PRIMAVERA 1877

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientela d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Veste da Camera in tela di cotone colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Croton colorato, elegantemente guernite da *L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20.*

Veste da Camera in Croton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da *L. 35, 40 45, 50, 60.*

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entre deux) da *lire 30, 35, 40, 50, 60.*

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Veleta) guerniti elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da *L. 60, 70, 80, 90, 100 e 150.*

AFFARE ECCEZIONALE

Doz.° **300** Calzette di cotone senza cucitura, fondo écrus e righe a colori. Cent. 75 il paio.
Id. **200** Calze per signora idem, L. 1 il paio

Grandioso Assortimento di Calze e Calzette di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte

Le tele e Croton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre

disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo del ***Corredi da Sposa*** di *L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, 5000*, che verrà inviato *gratis* a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO Corso Vittorio Eman. — FIRENZE Via Cerretani Num. 3. — BOLOGNA Via Mercato di Mezzo 81.

PEJO PEJO

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione che è one di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Reazara, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e sodio e di gas carbonico, secondo l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, gandolari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. Le alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contraseguata colla parola *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in gialla con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro.

In **Roma** deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19.

(1)

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi Boulevard Montmartre, 6

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, ostruzioni viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli orinarii, gotta, diabete, albuminuria.

Hauterive. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminuria.

Exigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sammichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

Medaglie all'Esposizione di Lione 1872 - Diploma di merito Vienna 1873
Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(35 ANNI DI SUCCESSO)

L'uso di questo Alcool, utilissime in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di ***gran caldo***. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevole, sane e rinfrescanti, e la meta costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebb' essere provvista attenendo *facilita grandemente la digestione*, fortifica la stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga lo colichee purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea la col rina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso *A. Manzoni* e C., Milano, via della Sala, 16.

Vendita in Roma nelle due farmacie reali Garneri, via Gambero e via Torino, e da Scellingo.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più ostinati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco insonnio, flussioni di petto, ulceri, flori bianchi, tisse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'*memorabile successo.*

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 67.218 Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia) 3

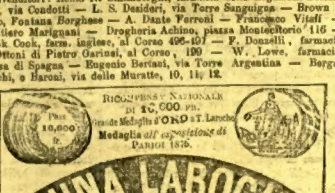
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

La *Revalenta al Cioccolatte in Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa *Du Barry e C.ª* (limited) n. 2 *via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: *Roma* N. Sinimberghi, farmacia della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontana Borghese — A. Dante Ferreni — Francesco Vitali — Gio Batta Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.



RICOMPENSE NAZIONALE DI 10,000 FR. Grande Medaglia d'ORO al Concorso Medaglia *all'esposizione di* PARIGI 1878.

QUINA LAROCHE

ELIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principii della 3 *chinchine*

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* sgradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata: Contro la *convalescenza di forza e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**

Raccomandato contro la *povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto*; le *facoltà debili, ai convalescenti*, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e in tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI** e C°, via Sala, 14 - 16, Milano.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, il contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Iodure di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemie,
AJUTANO alla formazione delle globuli,
FONTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annesso, sopra ogni flacone e una etichetta verde.

Deposito: A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16.
G. B. Pariani, Vivani e Bezzi — Roma, via Condotti, 8.
Bologna e C.

PREZZI DI FAVORE

per i villeggianti

delle specialità del dottor chimico Cav. G. Mazzolini

Citrato di Magnesia prima qualità: vasi doppi L. 1 25 il vaso, acquistandone 5 vasi, L. 5.

Estratto Tamarindo inglese concentrato nel vuoto, L. 1 la bottiglia, per 12 bottiglie L. 10, per 24 L. 18.

Pastiglie di solfo al cloruro di potassa chinato, due scatole L. 3.

Rosolio tonico eccitante antinervoso, nonchè positivo rimedio per il vomito delle donne inferme e per il cosidetto *male di mare*, due bottiglie L. 9.

Sciroppo d'uso per i rivenditori in acquisti non minori di L. 100.

Roma, Stabilimento chimico-farmaceut co, Via Quattro Fontane, 18.

Depositi gen. nelle principali città d'Italia: Ancona, farm. Moscatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova 30 Pollegrini, n. 38; Bologna, agenzia di Prodotti Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Firenze, farm. Tedeschi, via dei Fossi; Genova, farm. Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amerosi, via della Posta, 5; Orvieto, farm. Virginio Fabiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Panicale Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farm. Bodini; Verona, agenzia Bevilacqua, via Cappello, 3; Vicenza, agenzia di Specialità S. Giuliano, 10; Udine, via Bergnio, 790; Venezia, farm. Minich, Campo S. Fantin; Vercelli, farm. Candido Domenico; Milano, G. Penna, agenzia di Specialità, Corso Vittorio Emanuele, 15; Fabriano, farm. Sbricoli; Civitavecchia, farm. Giorgio Cantalamessa, via Adriana, 16; Vicenza, Agenzi a di Luigi Angelini; Firenze, Bacco Annelli, Via del Castellaccio, 6.

Regia Profumeria Ditta Pietro Bortolotti

PIAZZA DEL PAVAGLIONE PRESSO L'ARCHIGINNASIO IN BOLOGNA

INVENTORE-E FABBRICATORE

DELLA PRIVILEGIATA ACQUA DI FELSINA

Fornitore di Case Reggentali e Reali con Brevetti Sovrani e Premio Medaglie d'Oro e Diplomi di Benemerenza e di Assistenza Cittadine.

Per la rinomanza e specialità di questo particolare articolo per Toletta, composto di Aromi balsamici che ha la virtù di *ravvivare i nervi, fortificare la pelle, mantenere la bianchezza del viso, dissipare ogni macchia, rendere un odore soave, assicurare ogni sostanza guardandola l'oro di qualunque putrefazione, odorare soavemente ogni sorta delle mani tutte i temperamenti nocivi dotati di vigor, ripristinare la primiera freschezza del viso, dissipa le rughe, e preserva le signore dai fieri bisogni. Si usa con una spugnetta bagnata nell'acqua, e subito si asciuga, e si ripete la stessa operazione per tre volte, e poi si lava con acqua pura, e si asciuga con un panno morbido.*

Legge 30 agosto 1868 per garentire la proprietà.

Il deposito per la vendita all'ingrosso è presso G. Bartolucci, strada Provenzale, 31, Napoli.

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Allocri via Propaganda Fi e (frequentata dai Sig.i Medici Omeopatici, *Bertoldi, Grilli, Lodoli, Libertini padre e figlio, Pampilli ecc.*) Si danno consultazioniagratuite tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste tascabili, astucci, Farmacia da viaggio, da campagna, ecc a prezzi discreti, evvi del Cioccolatto di salute perfezionato a L. 1 75 il pacco di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

OFFICE HYGIÉNIQUE — 12 RUE DE LA PAIX AU 3e ÉTAGE — PARIS

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. La conoscenza della memorie avute dall' accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

DEPOSITARI PER L'ITALIA:

A. MANZONI e C°, *MILANO.*

Vendita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero via Torino; Scellingo, via del Corso.

Roma vendita da Brugia Quirino, la corso 344 e 345

Tipografia dell' *Opinione*